

Sanremo, Mentone, Nizza, Vence e Saint Paul de Vence

6-7-8 Maggio 2011

Il mite clima della Riviera Ligure e tre splendide giornate di sole hanno accolto gli Amici dei Musei Volterrani nel loro viaggio nei territori che coronano il confine italo-francese.

Questa è la Riviera dei Fiori e quale miglior inizio poteva avere l'escursione se non visitare i meravigliosi giardini Hambury che, con una vera esplosione di colori, di fioriture incredibili, scendono dal Capo Mortola ad accarezzare il Mar Ligure? Una vera, favolosa passeggiata nel rilassante ed ombroso ambiente dove migliaia di specie floreali di ogni provenienza hanno trovato l'ambiente ideale per crescere e riprodursi; poi, vicino al mare che scorgi al di là di un prezioso cancello in ferro battuto, una piccola sosta al bar contornato da una lussureggiante pergola fiorita e la voglia di risalire e di tuffarsi ancora nei colori e scoprire specie mai viste e colori forti o delicati che il grande pittore che si chiama Natura ci ha regalato e che Mr. Hambury un tempo e l'Università di Genova ai giorni nostri, hanno saputo conservare per tutti noi.

Un quarto d'ora di strada costiera, il confine di Ponte San Ludovico ed ecco Mentone, tranquillo borgo rivierasco di confine; ecco la sua spiaggia dove già epidermidi ansiose di raccogliere la prima tintarella stagionale si espongono ai caldi raggi del sole; bimbi che si rincorrono sulla spiaggia e poi si tuffano in mare dando un po' da pensare ai Volterrani che il mattino hanno lasciato la loro città dotati di caldi maglioni e previdenti ombrelli. Qualche acquisto nel caratteristico e minuscolo Centro Storico, una rapida visita alla Cattedrale e poi rientro verso San Remo, dove ci aspetta lo storico albergo Londra che ha visto passare attraverso i suoi eleganti saloni ed i suoi ambienti un po' fanè, tanti avvenimenti e tanti personaggi che nell'Ottocento ed ai primi del Novecento han reso celebre la cittadina in tutto il mondo. Una breve sosta e poi tutti insieme, sul mare, a goderci il tramonto e le specialità della cucina ligure, a conoscere il Professor Rilla che ci accompagnerà domani per Sanremo ed a passeggiare per le strade un po' addormentate dopo i frenetici giorni del mese festivaliero per riconoscere quelle vie rese celebri in questi anni da vicende magari un po' frivole, ma tutto sommato inderogabilmente legate ai nostri ricordi.

Sabato mattino: si ripassa il confine; i doganieri francesi ci degnano appena di un'occhiata, in ossequio a Schengen, e via verso Nizza, ad onorare Matisse e la sua storia che rincorreremo per tutto il giorno, che conosceremo, a sera, sin nei minimi particolari..Situato sulla collina di Cimiez, elegante sobborgo nizzardo, l'antica Cemenelum romana, in un'antica villa genovese del '600, il Museo Matisse raccoglie importanti opere del Pittore, donate per la maggior parte dalla famiglia, a partire dai suoi dipinti giovanili, alle sculture di notevole pregio, ai bozzetti ed ai disegni preparatori. Naturalmente colpiscono i nostri Soci anche la struttura moderna, l'eleganza dell'esposizione del museo, l'ardito ma coerente rifacimento ed adattamento dell'antica villa genovese ed il coraggio di chi, per meglio accogliere i visitatori, non ha esitato a creare nuovi spazi sotterranei in aree dove pur han vissuto ed operato gli antichi romani di Cemenelum, (ogni riferimento a realtà esistenti in luoghi vicini ai Soci non è puramente casuale).

Il centro di Nizza ci accoglie con le sue ampie piazze, i suoi ordinati e fioriti giardini, le opere d'arte sparse per le strade. E poi il Centro Storico, l'allegra confusione del suo mercato, dove i fiori dominano ed occhieggiano fra i banchi; si fa tardi e camminando per la città con un clima così piacevole, con il venticello che il mare ti regala, un po' di appetito vien naturale.... Perché no, ci si

divide in tipiche trattorie ad assaggiare le specialità nizzarde, prime fra le quali variegata "salades" che anche dalla città prendono il nome ed i frutti che il mare ci porta direttamente in tavola.

Non si può lasciare Nizza senza aver percorso, almeno in parte, la leggendaria Promenade des Anglais, che ci accoglie in un assolato pomeriggio nell'eleganza dei suoi alberghi e delle sue spiagge e forse ci fa rimpiangere il fatto di non esserci portati appresso il "necessaire" per imitare i francesi nei primi tuffi nelle splendide acque, si dice già non più di tanto gelide.

Si riparte per Vence, là ci aspetta Matisse e la sua famosissima Cappella, il monumento più visitato della Costa Azzurra. Nel viaggio il cortesissimo dott. Bartolini ci fa un po' la storia di questo grande artista, toccando i lati umani e controversi della sua esistenza; ci parla delle origini della Cappella e del rapporto umano fra il pittore e la sua modella **preferita***, che passò dai (pochi) veli della sua professione, al velo del Convento di Vence e convinse Matisse, ormai al termine della sua esistenza, a dipingere il capolavoro di una vita; non c'è tempo per il gossip, siamo arrivati; scendiamo una breve scala "et voila", tutti ammirati del capolavoro: il grande non solo ha dipinto muri, vetrate e soffitti, ma ha progettato lampadari, crocefissi e persino gli abiti dei sacerdoti celebranti.

Pochi chilometri ed ecco Saint Paul de Vence, arroccata cittadina dell'entroterra, con le sue strettissime stradine in salita, le centinaia di ateliers di artisti, pittori, scultori ed antiquari; la sua via principale che sale verso l'antica chiesa fra opere d'arte poste all'aperto e che sbucano quasi all'improvviso, audaci ed originali; a differenza di altri luoghi, non è facile trovare una pizzeria ma, in compenso, ti riempi gli occhi di capolavori, piccoli e grandi, di arte contemporanea e vaghi in un mondo bellissimo di fantasia, a volte sfrenata, che solo gli artisti ti possono regalare.

La sera, un po' stanchi, ma veramente soddisfatti per una giornata dedicata all'arte, in particolare di Henry Matisse, si ritorna a Sanremo e, proprio in una centralissima via, ci si riunisce in un tipico ristorante per assaggiare le specialità liguri, dal "pesto avvantaggiato", ai ripieni, alla cima. Ci fanno compagnia, oltre alla Sig.ra Mirella Rilla, nostra Socia che ci ha fatto da preziosa guida nei borghi francesi, il fratello, e Leo Pippione, vecchio sindaco di Sanremo che ha ricoperto vari mandati come primo cittadino di Sanremo: dobbiamo sicuramente a questi tre amici, ai loro consigli ed al loro fattivo interessamento, la buona riuscita della nostra gita.

E' domenica e siamo tutti riuniti alla Madonna della Costa, antico Santuario sanremasco, così caro ai marinai che, al ritorno dai loro viaggi, scorgevano quella cupola da lontano e la seguivano come si segue un faro che ti riporta a casa. Quasi per caso, abbiamo fatto conoscenza con belle sculture in legno del Maragliano, grande artista genovese seicentesco; dico per caso in quanto, nella loro recente visita a Genova, gli AdM non avevano potuto ammirare le opere di questo famoso ebanista in quanto custodite in chiese (San Matteo, le Vigne), trovate chiuse a causa di orari a dir poco restrittivi.

Dalla Costa il gruppo, guidato da Pippione e da un architetto locale, è sceso attraverso le stradine dell'antico e, purtroppo, degradato quartiere della Pigna, ammirando gli sforzi, finalmente produttivi, degli abitanti di questo luogo volti a salvare il cuore della vecchia Sanremo, il primo nucleo di questa città che ha saputo portare il suo nome nel mondo per il clima meraviglioso i suoi fiori e gli artisti che qui hanno vissuto e lavorato.

E poi la visita alla villa di un grande inventore, di un genio che a Sanremo passava i mesi invernali, pur continuando a lavorare nel suo piccolo laboratorio annesso al fabbricato principale. Parliamo di

Alfred Nobel che visse parte della sua vita proprio qui ed in questa casa esalò l'ultimo respiro forse guardando lo stupendo mare che lambisce il giardino lussureggiante di palme: interessante l'abitazione ed ancor di più lo è il piccolo museo ricavato nelle cantine della villa, allestito dalla regione Liguria che a suo tempo acquistò l'immobile. E' stato bello poi rivedere le foto più belle della vita di questo grande che ha lasciato all'umanità sì un'invenzione micidiale, ma anche un premio che onora gli uomini e le donne che ogni anno lavorano per il bene dell'umanità in vari campi della scienza e, soprattutto, che operano per portare la pace in questo nostro convulso pianeta, diviso da guerre a volte fratricide.

Emozionante anche rivedere il laboratorio in cui Alfred Nobel, nella sua villa di Sanremo, perfezionava la sua invenzione. Qui, naturalmente, i più buontemponi fra i Soci hanno rivolto un commosso pensiero ai vicini di casa dello scienziato che, a quanto pare, godevano di una discreta fortuna perché Nobel a Sanremo non sbagliò mai qualche formula....

A mezzogiorno, il tanto atteso "rompete le righe" e tutti a zozzo per la Sanremo domenicale, per il grazioso mercatino e per ristoranti sul mare o inseriti nella caratteristica Pigna. Fritture favolose si sono contrapposte a mitici stufati di capra e fagioli, risotti al nero di seppia a trenette al pesto e fagiolini.

Verso casa, occhieggiando dai finestrini del pullman le belle località della Riviera Ligure abbiamo tirato le somme di un viaggio ben riuscito. Grazie a colui che l'ha organizzato e che, per ragioni di salute, non ha potuto effettuarlo; grazie agli amici di Sanremo ed arrivederci: diciamolo in dialetto ligure: "se vedemmu"

GC

* Non era la sua preferita, ma una delle cinque che in quel momento aveva. Come un harem